

Organizza per

Sabato 8 settembre 2018

Camminata da Gavirate a Biandronno
percorrendo la Ciclabile del Lago di Varese,
imbarco per l'Isola Virginia e visita al Museo



Programma

- Ore 9.15: ritrovo Gavirate parcheggio Canottieri
- Ore 9.30: percorso Gavirate - Biandronno ciclabile (circa 4 km)
 - Ore 11.00: imbarco per Isola Virginia
 - Ore 11.30 : visita Museo Preistorico
- Ore 13: pranzo ristorante "Tana dell'Isolino"
 - Ore 15.30: imbarco verso Biandronno
- Percorso ciclabile Biandronno – Gavirate (circa 4 Km)
 - Ore 17: arrivo al parcheggio

Costo € 30 (pranzo + battello) da pagare direttamente il loco

Museo Civico Preistorico e Parco Archeologico Isolino Virginia

Nelle liste UNESCO sono iscritte tre stazioni palafitticole dei laghi varesini: l'Isolino Virginia, Bodio Centrale, il Sabbione.

L'Isolino Virginia, situato nel lago di Varese di fronte a Biandronno, è stato abitato dal primo Neolitico (VII-VI millennio a.C.) fino alla fine dell'età del Bronzo (X secolo a.C. circa), un lungo periodo nel quale l'uomo, per poter far fronte ai mutamenti delle acque del lago, ha dovuto spesso adattare o spostare le proprie dimore occupando di volta in volta luoghi diversi dell'isola.

Un percorso didattico a cielo aperto accoglie i visitatori. Un calco esposto lungo la riva e due strappi di sezioni di scavo, esposti nel Museo, permettono al pubblico di conoscere alcuni aspetti dell'abitato del V millennio.



L'[Isolino Virginia](#) è un triangolo di terra assai suggestivo situato a pochi metri dalla riva occidentale del *Lago di Varese*, nel territorio di Biandronno; solo uno stretto canale detto *Ticinello* lo separa dalla terraferma.

La superficie del luogo (9200 m²) è quasi interamente coperta da una lussureggiante vegetazione che ospita numerosi animali selvatici tra cui la folaga, il germano, lo svasso, il tarabusino e la gallinella d'acqua: essi trovano tra i folti canneti che prosperano lungo le rive l'ambiente ideale per vivere in assoluta tranquillità. La flora è composta da salici, querce, ontani neri, ninfee, pungitopo e alcuni esemplari rari come il cipresso calvo delle paludi. Essendo uno dei siti più famosi della preistoria europea, l'area è sottoposta a vincolo.

L'Isolino Virginia nella storia

Conosciuta nel XVI secolo come *Isola di S. Biagio* per la presenza di una piccola chiesa dedicata a questo santo, nel 1822 fu acquistata dal duca Pompeo Litta che la battezzò Camilla in omaggio alla moglie. Fu il duca ad arricchire la vegetazione dell'isola con pini, frassini, abeti e pioppi. Circa cinquant'anni dopo la proprietà passò ad Andrea Ponti: è a lui che si deve l'attuale denominazione dell'isola, chiamata Virginia in onore della consorte.

Negli anni '60 dell'Ottocento studi compiuti dall'abate *Antonio Stoppani* rivelarono la presenza di un insediamento preistorico. Pazienti ricerche portarono alla luce uno dei più importanti siti palafitticoli del Neolitico, risalente all'incirca al 3500 a.C. Furono recuperati manufatti in quarzo, lamine in selce e ossidiana, cuspidi di freccia. Dal 1962 la donazione del marchese Ponti ha sancito il passaggio della proprietà al [Comune di Varese](#).

Il museo Ponti all'Isolino Virginia

La villetta eretta dai Ponti nella seconda metà dell'Ottocento è oggi sede di un piccolo [Museo Preistorico](#), che dipende del Museo Civico Archeologico di Villa Mirabello: qui è conservata parte della raccolta di reperti rinvenuti sull'isola; il restante materiale archeologico è esposto nei Musei Civici di Varese. Il *Museo Ponti*, visitabile solo da aprile a ottobre durante i fine settimana e nei giorni festivi, è raggiungibile in barca da Biandronno con un servizio pubblico, ma ci sono attracchi anche per mezzi privati. È possibile prenotare visite guidate durante tutto il periodo dell'anno.

Nel parco archeologico è presente un *percorso didattico* all'aperto dove, nei pressi del bar-ristorante aperto tutto l'anno, è esposto un calco di struttura neolitica datata tramite un tronco d'acero 4800-4680 a.C. Questo sentiero strutturato didatticamente illustra la preistoria del *Lago di Varese*, le sue genti, la vita che conducevano: in particolare è possibile approfondire l'uso che le popolazioni stanziali facevano delle caratteristiche abitazioni sull'acqua, le palafitte.



TANA DELL' ISOLINO



Carpione del lago alla maniera dell'isolino

Carpaccio di culaccia nazionale con formaggino 3 latti

Torta salata con zucchine e ricotta di capra dop

Verzino scottato con crema cotta alla salsa verde

Risotto Carnaroli di Novara mantecato al pesce persico al burro e salvia

Tortino di mele e cannella tiepido, con salsa alla vaniglia

Caffe

Bevande